

Scheda di Dati di Sicurezza

Conforme all'Allegato II del REACH - Regolamento (UE) 2020/878

SEZIONE 1. Identificazione della sostanza/miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

Codice: REF 2626
Denominazione: SP25 Diablo

1.2. Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

Descrizione/Utilizzo: SP25 Diablo

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Ragione Sociale: PASSIONE BEAUTY S.P.A.
Indirizzo: Viale Crispi 89-93
Località e Stato: 36100 Vicenza (VI)
Italia
tel. +39 0444-239569
e-mail della persona competente,
responsabile della scheda dati di sicurezza: quality@pucosmetica.it

1.4. Numero telefonico di emergenza

Per informazioni urgenti rivolgersi a:
CAV "Osp. Pediatrico Bambino Gesù" Dip. Emergenza e Accettazione
DEARomaPiazza Sant'Onofrio, 40016506 68593726
Az. Osp. Univ. FoggiaFoggiaV.le Luigi Pinto, 171122800183459
Az. Osp. "A. Cardarelli"NapoliVia A. Cardarelli, 980131081-5453333
CAV Policlinico "Umberto I"RomaV.le del Policlinico,
15516106-49978000
CAV Policlinico "A. Gemelli"RomaLargo Agostino Gemelli,
816806-3054343
Az. Osp. "Careggi" U.O. Tossicologia MedicaFirenzeLargo Brambilla,
350134055-7947819
CAV Centro Nazionale di Informazione TossicologicaPaviaVia Salvatore
Maugeri, 10271000382-24444
Osp. Niguarda Ca' GrandaMilanoPiazza Ospedale
Maggiore,32016202-66101029
Azienda Ospedaliera Papa Giovanni XXIIIBergamoPiazza OMS,
124127800883300
Azienda Ospedaliera Integrata VeronaVeronaPiazzale Aristide Stefani,
137126800011858

SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

Il prodotto è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti). Il prodotto pertanto richiede una scheda dati di sicurezza conforme alle disposizioni del Regolamento (UE) 2020/878. Eventuali informazioni aggiuntive riguardanti i rischi per la salute e/o l'ambiente sono riportate alle sez. 11 e 12 della presente scheda.

Classificazione e indicazioni di pericolo:

Irritazione oculare, categoria 2	H319	Provoca grave irritazione oculare.
Irritazione cutanea, categoria 2	H315	Provoca irritazione cutanea.
Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola, categoria 3	H335	Può irritare le vie respiratorie.
Sensibilizzazione cutanea, categoria 1	H317	Può provocare una reazione allergica cutanea.
Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità cronica, categoria 3	H412	Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

REF 2626 - SP25 Diablo

SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli ... / >>

2.2. Elementi dell'etichetta

Etichettatura di pericolo ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti.

Pittogrammi di pericolo:



Avvertenze:

Attenzione

Indicazioni di pericolo:

H319	Provoca grave irritazione oculare.
H315	Provoca irritazione cutanea.
H335	Può irritare le vie respiratorie.
H317	Può provocare una reazione allergica cutanea.
H412	Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Consigli di prudenza:

P280	Indossare guanti protettivi e proteggere gli occhi / il viso.
P261	Evitare di respirare la polvere / i fumi / i gas / la nebbia / i vapori / gli aerosol.
P312	In caso di malessere, contattare un CENTRO ANTIVELENI / un medico / . . .
P403+P233	Tenere il recipiente ben chiuso e in luogo ben ventilato.
P264	Lavare accuratamente . . . dopo l'uso.
P362+P364	Togliere gli indumenti contaminati e lavarli prima di indossarli nuovamente.

Contiene:

Benzilmetacrilato
Esteri di trimetilolpropano trimetacrilato
TPO-L
Metacrilato di isoborile

2.3. Altri pericoli

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale $\geq 0,1\%$.

Il prodotto non contiene sostanze aventi proprietà di interferenza con il sistema endocrino in concentrazione $\geq 0,1\%$.

SEZIONE 3. Composizione/informazioni sugli ingredienti

3.2. Miscele

Contiene:

Identificazione	x = Conc. %	Classificazione 1272/2008 (CLP)
Benzilmetacrilato		
INDEX	$24 \leq x < 25,5$	Eye Irrit. 2 H319, Skin Irrit. 2 H315, STOT SE 3 H335, Skin Sens. 1 H317
CE 219-674-4		
CAS 2495-37-6		
Metacrilato di isoborile		
INDEX	$8,5 \leq x < 10$	Eye Irrit. 2 H319, Skin Irrit. 2 H315, STOT SE 3 H335
CE 231-403-1		
CAS 7534-94-3		
Esteri di trimetilolpropano trimetacrilato		
INDEX	$8,5 \leq x < 10$	Eye Irrit. 2 H319, Skin Irrit. 2 H315, Skin Sens. 1 H317, Aquatic Chronic 2 H411
CE 221-950-4		
CAS 3290-92-4		

SEZIONE 3. Composizione/informazioni sugli ingredienti ... / >>

TPO-L

INDEX

CE

CAS

282-810-6

84434-11-7

 $2,5 \leq x < 3$

Skin Sens. 1B H317, Aquatic Chronic 2 H411

Il testo completo delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

SEZIONE 4. Misure di primo soccorso**4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso**

Contatto con gli occhi: sciacquare immediatamente gli occhi con abbondante acqua, sollevando di tanto in tanto le palpebre superiori e inferiori. Controllare e rimuovere eventuali lenti a contatto. Continuare a sciacquare per almeno 10 minuti. Rivolgersi a un medico.

Inalazione: portare la vittima all'aria aperta e tenerla a riposo in una posizione comoda per respirare.

Se si sospetta che siano ancora presenti fumi, il soccorritore deve indossare una maschera adeguata o un autorespiratore. In caso di assenza di respiro, respiro irregolare o arresto respiratorio, praticare la respirazione artificiale o somministrare ossigeno da parte di personale qualificato.

La respirazione bocca a bocca può essere pericolosa per la persona che presta soccorso. Consultare un medico.

Se necessario, chiamare un centro antiveneni o un medico.

Se la persona è incosciente, metterla in posizione di sicurezza e consultare immediatamente un medico.

Mantenere libere le vie respiratorie. Allentare gli indumenti stretti come colletti, cravatte, cinture o fasce.

Contatto con la pelle: Lavare con abbondante acqua e sapone. Rimuovere gli indumenti e le scarpe contaminati.

Lavare accuratamente gli indumenti contaminati con acqua prima di rimuoverli, oppure indossare guanti.

Continuare a sciacquare per almeno 10 minuti. Rivolgersi a un medico. In caso di disturbi o sintomi, evitare un'ulteriore esposizione.

Lavare gli indumenti prima di riutilizzarli.

Pulire accuratamente le scarpe prima di riutilizzarle.

Ingestione: sciacquare la bocca con acqua. Rimuovere eventuali protesi dentarie. Se il materiale è stato ingestito e la persona esposta è cosciente, somministrare piccole quantità di acqua da bere. Interrompere se la persona esposta si sente male, poiché il vomito potrebbe essere pericoloso. Non indurre il vomito a meno che non sia indicato dal personale medico.

In caso di vomito, tenere la testa bassa in modo che il vomito non entri nei polmoni.

Rivolgersi a un medico se gli effetti negativi sulla salute persistono o sono gravi.

Non somministrare mai nulla per via orale a una persona incosciente.

Se incosciente, metterla in posizione di sicurezza e rivolgersi immediatamente a un medico.

Mantenere libere le vie respiratorie.

Allentare gli indumenti stretti come colletti, cravatte, cinture o cinturini.

Protezione dei soccorritori: non intraprendere alcuna azione che comporti rischi personali o senza un'adeguata formazione.

Se si sospetta che siano ancora presenti fumi, il soccorritore deve indossare una maschera adeguata o un autorespiratore.

Può essere pericoloso per la persona che presta soccorso praticare la respirazione bocca a bocca.

Lavare accuratamente gli indumenti contaminati con acqua prima di rimuoverli o indossare guanti.

Protezione dei soccorritori

Informazioni non disponibili

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Contatto con gli occhi:

I sintomi avversi possono includere:

dolore o irritazione

lacrimazione

arrossamento

Inalazione: I sintomi avversi possono includere: irritazione delle vie respiratorie tosse

Contatto con la pelle:

I sintomi avversi possono includere:

irritazione

arrossamento

Ingestione: Nessun dato specifico.

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Note per il medico Trattare sintomaticamente. Contattare immediatamente uno specialista in trattamento delle intossicazioni se sono state

SEZIONE 4. Misure di primo soccorso ... / >>

ingerite o inalate grandi quantità.

Trattamenti specifici: Nessun trattamento specifico.

Mezzi da avere a disposizione sul luogo di lavoro per il trattamento specifico ed immediato

Informazioni non disponibili

SEZIONE 5. Misure di lotta antincendio**5.1. Mezzi di estinzione**

Mezzi di estinzione idonei: Utilizzare un agente estinguente adatto al tipo di incendio circostante.

Mezzi di estinzione non idonei: Nessuno noto.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

Pericoli derivanti dalla sostanza o dalla miscela: In caso di incendio o se riscaldato, si verificherà un aumento della pressione e il contenitore potrebbe esplodere.

Questo materiale è nocivo per la vita acquatica con effetti di lunga durata. L'acqua utilizzata per spegnere l'incendio

contaminata da questo materiale deve essere contenuta e non deve essere scaricata in corsi d'acqua, fognature o scarichi.

Prodotti di combustione pericolosi: i prodotti di decomposizione possono includere i seguenti materiali:

anidride carbonica

monossido di carbonio

ossidi di fosforo

ossido/ossidi metallici

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Misure di protezione speciali per i vigili del fuoco: isolare immediatamente l'area rimuovendo tutte le persone dalle vicinanze dell'incidente in caso di incendio. Non intraprendere alcuna azione che comporti rischi personali o senza un'adeguata formazione.

Equipaggiamento protettivo speciale per i vigili del fuoco: i vigili del fuoco devono indossare un equipaggiamento protettivo adeguato e un autorespiratore autonomo (SCBA) con maschera integrale funzionante in modalità a pressione positiva.

Gli indumenti per i vigili del fuoco (compresi elmetti, stivali protettivi e guanti) conformi alla norma europea EN 469 forniranno un livello base di protezione in caso di incidenti chimici.

SEZIONE 6. Misure in caso di rilascio accidentale**6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza**

Per il personale non addetto alle emergenze: non intraprendere alcuna azione che comporti rischi personali o senza un'adeguata formazione.

Evacuare le aree circostanti. Impedire l'accesso al personale non necessario e non protetto.

Non toccare né camminare sul materiale versato. Evitare di respirare vapori o nebbia.

Garantire un'adeguata ventilazione. Indossare un respiratore adeguato quando la ventilazione è inadeguata. Indossare dispositivi di protezione individuale adeguati.

Per il personale di emergenza: se è necessario indossare indumenti speciali per trattare la fuoriuscita, prendere nota di tutte le informazioni contenute nella Sezione 8 sui materiali adatti e non adatti. Vedere anche le informazioni nella sezione "Per il personale non addetto alle emergenze".

6.2. Precauzioni ambientali

Evitare la dispersione del materiale versato e il deflusso e il contatto con il suolo, i corsi d'acqua, gli scarichi e le fognature. Informare le autorità competenti se il prodotto ha causato inquinamento ambientale (fognature, corsi d'acqua, suolo o aria).

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Piccola fuoriuscita: arrestare la perdita se non comporta rischi. Allontanare i contenitori dall'area della fuoriuscita. Diluire con acqua e pulire con uno straccio se idrosolubile. In alternativa, o se insolubile in acqua, assorbire con un materiale inerte asciutto e riporre in un contenitore per lo smaltimento dei rifiuti appropriato. Smaltire tramite un appaltatore autorizzato allo smaltimento dei rifiuti.

Fuoriuscita abbondante: arrestare la perdita se non comporta rischi. Allontanare i contenitori dall'area della fuoriuscita. Avvicinarsi alla fuoriuscita da sopravvento. Impedire l'ingresso nelle fognature, nei corsi d'acqua, negli scantinati o in aree confinate.

Lavare le fuoriuscite in un impianto di trattamento delle acque reflue o procedere come segue. Contenere e raccogliere la fuoriuscita con materiale non combustibile e assorbente, ad esempio sabbia, terra, vermiculite o terra diatomacea, e riporre in un contenitore per lo smaltimento secondo le normative locali. Smaltire tramite un'azienda autorizzata allo smaltimento dei rifiuti.

Il materiale assorbente contaminato può presentare lo stesso pericolo del prodotto fuoriuscito.

SEZIONE 6. Misure in caso di rilascio accidentale ... / >>**6.4. Riferimento ad altre sezioni**

Vedere la Sezione 1 per le informazioni sui contatti di emergenza.
 Vedere la Sezione 8 per informazioni sui dispositivi di protezione individuale appropriati.
 Vedere la Sezione 13 per ulteriori informazioni sul trattamento dei rifiuti.

SEZIONE 7. Manipolazione e immagazzinamento**7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura**

Misure di protezione: indossare dispositivi di protezione individuale adeguati (vedere la Sezione 8). Le persone con una storia di problemi di sensibilizzazione cutanea non devono essere impiegate in alcun processo in cui viene utilizzato questo prodotto. Evitare il contatto con gli occhi, la pelle o gli indumenti. Non ingerire. Evitare di respirare i vapori o la nebbia. Utilizzare solo con un'adeguata ventilazione. Indossare un respiratore adeguato quando la ventilazione è insufficiente. Conservare nel contenitore originale o in un contenitore alternativo approvato realizzato con un materiale compatibile, tenuto ben chiuso quando non in uso. I contenitori vuoti trattengono residui di prodotto e possono essere pericolosi. Non riutilizzare il contenitore.

Consigli generali sull'igiene sul lavoro : Mangiare, bere e fumare devono essere vietati nelle aree in cui questo materiale viene maneggiato, immagazzinato e lavorato. I lavoratori devono lavarsi le mani e il viso prima di mangiare, bere e fumare. Rimuovere gli indumenti contaminati e i dispositivi di protezione prima di entrare nelle aree destinate al consumo di cibi e bevande. Per ulteriori informazioni sulle misure igieniche, consultare anche la Sezione 8.

7.2. Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Proteggere dalle fonti di luce UV. Non conservare a temperature superiori a 38 °C (100,4 °F). Conservare in conformità con le normative locali. Conservare nel contenitore originale al riparo dalla luce solare diretta in un luogo asciutto, fresco e ben ventilato, lontano da materiali incompatibili (vedere la Sezione 10) e da alimenti e bevande. Conservare sotto chiave. Tenere il contenitore ben chiuso e sigillato fino al momento dell'uso. I contenitori che sono stati aperti devono essere richiusi con cura e tenuti in posizione verticale per evitare perdite. Non conservare in contenitori senza etichetta. Utilizzare un contenitore adeguato per evitare la contaminazione ambientale. Vedere la Sezione 10 per i materiali incompatibili prima della manipolazione o dell'uso. L'inibitore richiede ossigeno per funzionare. Mantenere uno spazio di testa adeguato e riarare il prodotto mescolandolo ogni 3 mesi.

7.3. Usi finali particolari

Non disponibile.

SEZIONE 8. Controlli dell'esposizione/della protezione individuale**8.1. Parametri di controllo****Esteri di trimetilolpropano trimetacrilato****Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL**

Via di Esposizione	Effetti sui consumatori		Effetti sui lavoratori		Locali cronici	Sistemici cronici
	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali acuti	Sistemici acuti		
Orale				1,5 mg/kg bw/d		
Inalazione				2,6 mg/m3		14,81 mg/m3
Dermica			4,67 mg/cm2	15 mg/kg bw/d	9,33 mg/cm2	42 mg/kg bw/d

Benzilmetacrilato**Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL**

Via di Esposizione	Effetti sui consumatori		Effetti sui lavoratori		Locali cronici	Sistemici cronici
	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali acuti	Sistemici acuti		
Orale				4,17 mg/kg bw/d		
Inalazione				7,2 mg/m3		24,2 mg/m3
Dermica				4,17 mg/kg bw/d	6,94 mg/kg bw/d	

SEZIONE 8. Controlli dell'esposizione/della protezione individuale ... / >>

Metacrilato di isoborile

Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL

Via di Esposizione	Effetti sui consumatori				Effetti sui lavoratori			
	Locali	Sistemici	Locali	Sistemici	Locali	Sistemici	Locali	Sistemici
	acuti	acuti	cronici	cronici	acuti	acuti	cronici	cronici
Orale				0,21 mg/kg bw/d				
Inalazione				0,36 mg/m3				1,22 mg/m3
Dermica				0,21 mg/kg bw/d				0,35 mg/kg bw/d

TPO-L

Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL

Via di Esposizione	Effetti sui consumatori				Effetti sui lavoratori			
	Locali	Sistemici	Locali	Sistemici	Locali	Sistemici	Locali	Sistemici
	acuti	acuti	cronici	cronici	acuti	acuti	cronici	cronici
Orale				0,5 mg/kg bw/d				
Inalazione				0,87 mg/m3				4,93 mg/m3
Dermica				0,5 mg/kg bw/d				1,4 mg/kg bw/d

VND = pericolo identificato ma nessun DNEL/PNEC disponibile ; NEA = nessuna esposizione attesa ; NPI = nessun pericolo identificato ; LOW = pericolo basso ; MED = pericolo medio ; HIGH = pericolo alto.

8.2. Controlli dell'esposizione

Considerato che l'utilizzo di misure tecniche adeguate dovrebbe sempre avere la priorità rispetto agli equipaggiamenti di protezione personali, assicurare una buona ventilazione nel luogo di lavoro tramite un'efficace aspirazione locale.

Per la scelta degli equipaggiamenti protettivi personali chiedere eventualmente consiglio ai propri fornitori di sostanze chimiche.

I dispositivi di protezione individuali devono riportare la marcatura CE che attesta la loro conformità alle norme vigenti.

Prevedere doccia di emergenza con vaschetta visoculare.

PROTEZIONE DELLE MANI

Proteggere le mani con guanti da lavoro di categoria III.

Per la scelta definitiva del materiale dei guanti da lavoro (rif. norma EN 374) si devono considerare: compatibilità, degradazione, tempo di permeazione.

Nel caso di preparati la resistenza dei guanti da lavoro agli agenti chimici deve essere verificata prima dell'utilizzo in quanto non prevedibile. I guanti hanno un tempo di usura che dipende dalla durata e dalla modalità d'uso.

PROTEZIONE DELLA PELLE

Indossare abiti da lavoro con maniche lunghe e calzature di sicurezza per uso professionale di categoria II (rif. Regolamento 2016/425 e norma EN ISO 20344). Lavarsi con acqua e sapone dopo aver rimosso gli indumenti protettivi.

PROTEZIONE DEGLI OCCHI

Si consiglia di indossare occhiali protettivi ermetici (rif. norma EN ISO 16321).

PROTEZIONE RESPIRATORIA

L'utilizzo di mezzi di protezione delle vie respiratorie è necessario in caso le misure tecniche adottate non siano sufficienti per limitare l'esposizione del lavoratore ai valori di soglia presi in considerazione. Si consiglia di indossare una maschera con filtro di tipo A la cui classe (1, 2 o 3) dovrà essere scelta in relazione alla concentrazione limite di utilizzo. (rif. norma EN 14387).

Nel caso in cui la sostanza considerata sia inodore o la sua soglia olfattiva sia superiore al relativo TLV-TWA e in caso di emergenza, indossare un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (rif. norma EN 137) oppure un respiratore a presa d'aria esterna (rif. norma EN 138). Per la corretta scelta del dispositivo di protezione delle vie respiratorie, fare riferimento alla norma EN 529.

CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE AMBIENTALE

Le emissioni da processi produttivi, comprese quelle da apparecchiature di ventilazione dovrebbero essere controllate ai fini del rispetto della normativa di tutela ambientale.

I residui del prodotto non devono essere scaricati senza controllo nelle acque di scarico o nei corsi d'acqua.

SEZIONE 9. Proprietà fisiche e chimiche

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Proprietà	Valore	Informazioni
Stato Fisico	Liquido. [Gel]	
Colore	rosso	
Odore	Caratteristico. Odore di acrilato	

REF 2626 - SP25 Diablo

SEZIONE 9. Proprietà fisiche e chimiche ... / >>

Punto di fusione o di congelamento	non disponibile
Punto di ebollizione iniziale	non disponibile
Infiammabilità	non disponibile
Limite inferiore esplosività	non disponibile
Limite superiore esplosività	non disponibile
Punto di infiammabilità	> 93,3 °C
Temperatura di autoaccensione	non disponibile
Temperatura di decomposizione	non disponibile
pH	non disponibile
Viscosità cinematica	non disponibile
Solubilità	non disponibile
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua	non disponibile
Tensione di vapore	non disponibile
Densità e/o Densità relativa	1,13
Densità di vapore relativa	non disponibile
Caratteristiche delle particelle	non applicabile

9.2. Altre informazioni

9.2.1. Informazioni relative alle classi di pericoli fisici

Informazioni non disponibili

9.2.2. Altre caratteristiche di sicurezza

Informazioni non disponibili

SEZIONE 10. Stabilità e reattività

10.1. Reattività

Non sono disponibili dati specifici relativi alla reattività di questo prodotto o dei suoi ingredienti.

10.2. Stabilità chimica

Il prodotto è stabile.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

In determinate condizioni di conservazione o utilizzo possono verificarsi polimerizzazioni pericolose. Queste potrebbero causare la polimerizzazione esotermica del prodotto. È necessario evitare il contatto accidentale con tali sostanze. In determinate condizioni di conservazione o utilizzo possono verificarsi reazioni pericolose o instabilità.

10.4. Condizioni da evitare

Nessun dato specifico.

10.5. Materiali incompatibili

Nessun dato specifico.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

In condizioni normali di conservazione e utilizzo, non dovrebbero formarsi prodotti di decomposizione pericolosi.

SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche

In mancanza di dati tossicologici sperimentali sul prodotto stesso, gli eventuali pericoli del prodotto per la salute sono stati valutati in base alle proprietà delle sostanze contenute, secondo i criteri previsti dalla normativa di riferimento per la classificazione. Considerare perciò la concentrazione delle singole sostanze pericolose eventualmente citate in sez. 3, per valutare gli effetti tossicologici derivanti dall'esposizione al prodotto.

11.1. Informazioni sulle classi di pericolo definite nel Regolamento (CE) n. 1272/2008

SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche ... / >>

Esteri di trimetilolpropano trimetacrilato

Risultato: Pelle - Lievemente irritante, Specie: Coniglio, Esposizione: 500 mg

Metabolismo, cinetica, meccanismo di azione e altre informazioni

Informazioni non disponibili

Informazioni sulle vie probabili di esposizione

Informazioni non disponibili

Effetti immediati, ritardati e ed effetti cronici derivanti da esposizioni a breve e lungo termine

Informazioni non disponibili

Effetti interattivi

Informazioni non disponibili

TOSSICITÀ ACUTA

ATE (Inalazione) della miscela:

Non classificato (nessun componente rilevante)

ATE (Orale) della miscela:

Non classificato (nessun componente rilevante)

ATE (Cutanea) della miscela:

Non classificato (nessun componente rilevante)

Benzilmetacrilato

LD50 (Orale):

5000 mg/kg rat

TPO-L

LD50 (Orale):

> 2000 mg/kg Rat

CORROSIONE CUTANEA / IRRITAZIONE CUTANEA

Provoca irritazione cutanea

GRAVI DANNI OCULARI / IRRITAZIONE OCULARE

Provoca grave irritazione oculare

SENSIBILIZZAZIONE RESPIRATORIA O CUTANEA

Sensibilizzante per la pelle

MUTAGENICITÀ SULLE CELLULE GERMINALI

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

CANCEROGENICITÀ

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

TOSSICITÀ PER LA RIPRODUZIONE

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE SINGOLA

Può irritare le vie respiratorie

Benzilmetacrilato

categoria 3. organi bersaglio: Irritazione delle vie respiratorie

TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE RIPETUTA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

PERICOLO IN CASO DI ASPIRAZIONE

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche ... / >>**11.2. Informazioni su altri pericoli**

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze elencate nelle principali liste europee di potenziali o sospetti interferenti endocrini con effetti sulla salute umana oggetto di valutazione.

SEZIONE 12. Informazioni ecologiche

Il prodotto è da considerarsi come pericoloso per l'ambiente e presenta nocività per gli organismi acquatici con effetti negativi a lungo termine per l'ambiente acquatico.

12.1. Tossicità

Benzilmetacrilato
LC50 - Pesci

4670 µg/l fresh water, Fish - Pimephales promelas - Juvenile (Fledgling, Hatchling, Weanling)

Esteri di trimetilolpropano trimetacrilato
LC50 - Pesci
EC50 - Alghe / Piante Acquatiche
NOEC Cronica Alghe / Piante Acquatiche

2 mg/l/96h fish - oncorhynchus
3,88 mg/l/72h Algae
0,177 mg/l algae

TPO-L
EC50 - Crostacei

10 mg/l/48h 10 to 100

12.2. Persistenza e degradabilità

Informazioni non disponibili

12.3. Potenziale di bioaccumulo

Benzilmetacrilato
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua

2,53 Log Kow potential: low

Metacrilato di isoborile
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua

5,09 Potenziale: Alto

Esteri di trimetilolpropano trimetacrilato
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua

2,749 potential: low

12.4. Mobilità nel suolo

Informazioni non disponibili

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale $\geq$ a 0,1%.

12.6. Proprietà di interferenza con il sistema endocrino

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze elencate nelle principali liste europee di potenziali o sospetti interferenti endocrini con effetti sull'ambiente oggetto di valutazione.

12.7. Altri effetti avversi

Informazioni non disponibili

SEZIONE 13. Considerazioni sullo smaltimento**13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti**

Riutilizzare, se possibile. I residui del prodotto sono da considerare rifiuti speciali pericolosi. La pericolosità dei rifiuti che contengono in parte questo prodotto deve essere valutata in base alle disposizioni legislative vigenti.

Lo smaltimento deve essere affidato ad una società autorizzata alla gestione dei rifiuti, nel rispetto della normativa nazionale ed eventualmente locale.

La gestione dei rifiuti originati dall'uso o dalla dispersione di questo prodotto deve essere organizzata nel rispetto delle norme relative alla sicurezza sul lavoro. Si veda la sezione 8 per l'eventuale necessità di dotazione di DPI.

IMBALLAGGI CONTAMINATI

Gli imballaggi contaminati devono essere inviati a recupero o smaltimento nel rispetto delle norme nazionali sulla gestione dei rifiuti.

SEZIONE 14. Informazioni sul trasporto

Il prodotto non è da considerarsi pericoloso ai sensi delle disposizioni vigenti in materia di trasporto di merci pericolose su strada (A.D.R.), su ferrovia (RID), via mare (IMDG Code) e via aerea (IATA).

14.1. Numero ONU o numero ID

non applicabile

14.2. Designazione ufficiale ONU di trasporto

non applicabile

14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto

non applicabile

14.4. Gruppo d'imballaggio

non applicabile

14.5. Pericoli per l'ambiente

non applicabile

14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori

non applicabile

14.7. Trasporto marittimo alla rinfusa conformemente agli atti dell'IMO

Informazione non pertinente

SEZIONE 15. Informazioni sulla regolamentazione**15.1. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela**

Categoria Seveso - Direttiva 2012/18/UE:

Nessuna

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute secondo l'Allegato XVII Regolamento (CE) 1907/2006

Prodotto

Punto 3

Sostanze contenute

Punto 75

Regolamento (UE) 2019/1148 - relativo all'immissione sul mercato e all'uso di precursori di esplosivi

non applicabile

Sostanze in Candidate List (Art. 59 REACH)

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze SVHC in percentuale $\geq$ a 0,1%.

Sostanze soggette ad autorizzazione (Allegato XIV REACH)

Nessuna

Sostanze soggette ad obbligo di notifica di esportazione Regolamento (UE) 649/2012:

Nessuna

Sostanze soggette alla Convenzione di Rotterdam:

Nessuna

Sostanze soggette alla Convenzione di Stoccolma:

Nessuna

Controlli Sanitari

REF 2626 - SP25 Diablo

SEZIONE 15. Informazioni sulla regolamentazione ... / >>

I lavoratori esposti a questo agente chimico pericoloso per la salute devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria effettuata secondo le disposizioni dell'art. 41 del D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 salvo che il rischio per la sicurezza e la salute del lavoratore sia stato valutato irrilevante, secondo quanto previsto dall'art. 224 comma 2.

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

Non è stata elaborata una valutazione di sicurezza chimica per la miscela / per le sostanze indicate in sezione 3.

SEZIONE 16. Altre informazioni

Testo delle indicazioni di pericolo (H) citate alle sezioni 2-3 della scheda:

Eye Irrit. 2	Irritazione oculare, categoria 2
Skin Irrit. 2	Irritazione cutanea, categoria 2
STOT SE 3	Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola, categoria 3
Skin Sens. 1	Sensibilizzazione cutanea, categoria 1
Skin Sens. 1B	Sensibilizzazione cutanea, categoria 1B
Aquatic Chronic 2	Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità cronica, categoria 2
Aquatic Chronic 3	Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità cronica, categoria 3
H319	Provoca grave irritazione oculare.
H315	Provoca irritazione cutanea.
H335	Può irritare le vie respiratorie.
H317	Può provocare una reazione allergica cutanea.
H411	Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
H412	Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

LEGENDA:

- ADR: Accordo europeo per il trasporto delle merci pericolose su strada
- ATE / STA: Stima Tossicità Acuta
- CAS: Numero del Chemical Abstract Service
- CE: Numero identificativo in ESIS (archivio europeo delle sostanze esistenti)
- CLP: Regolamento (CE) 1272/2008
- DNEL: Livello derivato senza effetto
- EC50: Concentrazione che dà effetto al 50% della popolazione soggetta a test
- EmS: Emergency Schedule
- GHS: Sistema armonizzato globale per la classificazione e la etichettatura dei prodotti chimici
- IATA DGR: Regolamento per il trasporto di merci pericolose della Associazione internazionale del trasporto aereo
- IC50: Concentrazione di immobilizzazione del 50% della popolazione soggetta a test
- IMDG: Codice marittimo internazionale per il trasporto delle merci pericolose
- IMO: International Maritime Organization
- INDEX: Numero identificativo nell'Allegato VI del CLP
- LC50: Concentrazione letale 50%
- LD50: Dose letale 50%
- OEL: Livello di esposizione occupazionale
- PBT: Persistente, bioaccumulante e tossico
- PEC: Concentrazione ambientale prevedibile
- PEL: Livello prevedibile di esposizione
- PMT: Persistente, mobile e tossico
- PNEC: Concentrazione prevedibile priva di effetti
- REACH: Regolamento (CE) 1907/2006
- RID: Regolamento per il trasporto internazionale di merci pericolose su treno
- TLV: Valore limite di soglia
- TLV CEILING: Concentrazione che non deve essere superata durante qualsiasi momento dell'esposizione lavorativa.
- TWA: Limite di esposizione medio pesato
- TWA STEL: Limite di esposizione a breve termine
- VOC: Composto organico volatile
- vPvB: Molto persistente e molto bioaccumulabile
- vPvM: Molto persistente e molto mobile
- WGK: Classe di pericolosità acquatica (Germania).

BIBLIOGRAFIA GENERALE:

1. Regolamento (CE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)
2. Regolamento (CE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP)
3. Regolamento (UE) 2020/878 (All. II Regolamento REACH)
4. Regolamento (CE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I Atp. CLP)
5. Regolamento (UE) 286/2011 del Parlamento Europeo (II Atp. CLP)
6. Regolamento (UE) 618/2012 del Parlamento Europeo (III Atp. CLP)
7. Regolamento (UE) 487/2013 del Parlamento Europeo (IV Atp. CLP)

REF 2626 - SP25 Diabolo

SEZIONE 16. Altre informazioni ... / >>

8. Regolamento (UE) 944/2013 del Parlamento Europeo (V Atp. CLP)
9. Regolamento (UE) 605/2014 del Parlamento Europeo (VI Atp. CLP)
10. Regolamento (UE) 2015/1221 del Parlamento Europeo (VII Atp. CLP)
11. Regolamento (UE) 2016/918 del Parlamento Europeo (VIII Atp. CLP)
12. Regolamento (UE) 2016/1179 (IX Atp. CLP)
13. Regolamento (UE) 2017/776 (X Atp. CLP)
14. Regolamento (UE) 2018/669 (XI Atp. CLP)
15. Regolamento (UE) 2019/521 (XII Atp. CLP)
16. Regolamento delegato (UE) 2018/1480 (XIII Atp. CLP)
17. Regolamento (UE) 2019/1148
18. Regolamento delegato (UE) 2020/217 (XIV Atp. CLP)
19. Regolamento delegato (UE) 2020/1182 (XV Atp. CLP)
20. Regolamento delegato (UE) 2021/643 (XVI Atp. CLP)
21. Regolamento delegato (UE) 2021/849 (XVII Atp. CLP)
22. Regolamento delegato (UE) 2022/692 (XVIII Atp. CLP)
23. Regolamento delegato (UE) 2023/707
24. Regolamento delegato (UE) 2023/1434 (XIX Atp. CLP)
25. Regolamento delegato (UE) 2023/1435 (XX Atp. CLP)
26. Regolamento delegato (UE) 2024/197 (XXI Atp. CLP)
27. Regolamento delegato (UE) 2024/2564 (XXII Atp. CLP)

- The Merck Index. - 10th Edition
- Handling Chemical Safety
- INRS - Fiche Toxicologique (toxicological sheet)
- Patty - Industrial Hygiene and Toxicology
- N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7, 1989 Edition
- Sito Web IFA GESTIS
- Sito Web Agenzia ECHA
- Banca dati di modelli di SDS di sostanze chimiche - Ministero della Salute e Istituto Superiore di Sanità

Nota per l'utilizzatore:

Le informazioni contenute in questa scheda si basano sulle conoscenze disponibili presso di noi alla data dell'ultima versione. L'utilizzatore deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione allo specifico uso del prodotto.

Non si deve interpretare tale documento come garanzia di alcuna proprietà specifica del prodotto.

Poiché l'uso del prodotto non cade sotto il nostro diretto controllo, è obbligo dell'utilizzatore osservare sotto la propria responsabilità le leggi e le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza. Non si assumono responsabilità per usi impropri.

Fornire adeguata formazione al personale addetto all'utilizzo di prodotti chimici.

METODI DI CALCOLO DELLA CLASSIFICAZIONE

Pericoli chimico fisici: La classificazione del prodotto è stata derivata dai criteri stabiliti dal Regolamento CLP Allegato I Parte 2. I metodi di valutazione delle proprietà chimico fisiche sono riportati in sezione 9.

Pericoli per la salute: La classificazione del prodotto è basata sui metodi di calcolo di cui all'Allegato I del CLP Parte 3, salvo che sia diversamente indicato in sezione 11.

Pericoli per l'ambiente: La classificazione del prodotto è basata sui metodi di calcolo di cui all'Allegato I del CLP Parte 4, salvo che sia diversamente indicato in sezione 12.